IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 08-01-2018
Pagina 1+5
Foglio 1

Caos maestre, oggi lo sciopero lezioni a rischio per tre milioni

▶Per 55mila il diploma non basta più. In Veneto sono 4mila

Oggi è il giorno della mobilitazione della maestre. E anche il primo sciopero del 2018, organizzato proprio nel primo giorno di scuola al rientro dalle vacanze natalizie. Aule chiuse alla scuola dell'infanzia e alla primaria per protestare contro la sentenza del Consiglio che ha "bocciato" il vecchio diploma magistrale. Il titolo conseguito entro l'anno 2001-2002 non è più riconosciuto valido per l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento che sono quelle che consentono ai docenti di entrare in ruolo. Sono 55mila i maestri coinvolti a livello nazionale, dei quali 4mila solo in Veneto.

Ianuale a pagina 5

I problemi della scuola

Elementari e materne ripresa con sciopero

▶Protesta contro la sentenza che toglie il lavoro alle insegnanti senza laurea

▶Il governo chiede aiuto all'avvocatura dello Stato per trovare una via d'uscita

SCUOLA

VENEZIA Oggi è il giorno della mobilitazione delle maestre. E anche il primo sciopero del 2018, organizzato proprio al rientro in classe dalle vacanze natalizie. Aule chiuse alle scuole dell'infanzia e alle primaria per protestare contro la sentenza del Consiglio di Stato, in adunanza plenaria, che ha "bocciato" il vecchio diploma magistrale. Il titolo conseguito entro l'anno 2001-2002 non è più valido per l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento e quindi per poter entrare in ruolo. Il diploma era stato riconosciuto come abilitante per l'insegnamento dai giudici - ai quali i maestri avevano presentato ricorso - che avevano permesso loro di essere inseriti con riserva nelle graduatorie ad esaurimento (Gae). I diplomati magistrali inseriti nelle Gae a seguito dei contenziosi sono più di 43mila, mentre sono più di 6mila quelli già assunti in ruolo. Di questi oltre 4mila solo in Veneto. Per cercare di districare la complessa situazione il Miur ha coinvolto l'Avvocatura generale dello Stato. Perché se da una parte ci sono i diplomati magistrali, dall'altra fremono i precari che sono stati superati in graduatoria pure essendo vincitori di concorso, laureati o con abilitazioni ottenute attraverso i corsi universitari.

LA MOBILITAZIONE

Sono tre milioni e mezzo i bambini che questa mattina rischiano di non trovare la propria maestra in cattedra. Oltre allo sciopero è prevista una manifestazione nazionale di protesta davanti al Ministero dell'Istruzione a Roma e sit-in territoriali innanzi gli uffici scolastici regionali. In Veneto l'appuntamento è a Venezia, questa mattina, in Riva De Biasio. Le maestre che il 22 dicembre scorso hanno appreso del ribaltamento della loro posizione si sono agganciate ad uno sciopero che era già stato indetto, per l'8 gennaio, dal sindacato Saese a cui hanno aderito Anief e Cobas. Da parte delle principali organizzazioni sindacali della scuola(Flc-Cgil, Cisl-Scuola, Uil-Scuola Rua, Snals-Confsal e Gilda-Unams) è stata invece chiesta «una soluzione politica in grado di ricomporre i diritti di tutti», consentendo tra l'altro di «riaprire le graduatorie d'istituto per permettere l'inserimento dei docenti che, collocati in Gae e quindi in prima fascia d'istituto, erano stati esclusi dalla seconda fascia».

L'INCONTRO

Per risolvere la vicenda i sindacati lo scorso 4 gennaio avevano incontrato al Miur il sottosegretario Vito De Filippo, il capo di Gabinetto, il capo del dipartimento per il Sistema educativo, di istruzione e di formazione e il Direttore generale per il personale scolastico. Perché il contenzioso dei maestri magistrali, negli anni, è cresciuto a dismisura. Questi docenti hanno spesso maturato punteggio nelle scuole paritarie e si sono collocati nelle posizioni alte delle Gae scalzando precari con i titoli "in regola". In totale i precari "storici" sono 26mila, si sono già riuniti in Comitato e oggi faranno una contro-protesta che consiste semplicemente nell'ignorare lo sciopero e andare in classe a svolgere regolare lezione. Il Miur, in presenza di diritti e interessi contrapposti, tra i diplomati magistrali e gli altri abilitati all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria, e di fronte ad una sentenza del Consiglio di Stato ha coinvolto l'Avvocatura generale dello Stato. Ora si attende l'esito e poi il tavolo politico sarà riconvocato.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILITAZIONE Molte le iniziative a sostegno delle maestre con il solo diploma magistrale

LE DOCENTI CON IL VECCHIO DIPLOMA MAGISTRALE OGGI MANIFESTANO A VENEZIA: «SERVE UNA SOLUZIONE POLITICA»

Codice abbonamento: 134424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.